

# PASQUA di RESURREZIONE

*Giovanni 20,1-9*

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*

*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.*

*Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*



## I LETTURA

### **Dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43**

*In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme.*

*Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».*

## II LETTURA

### **Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi 3,1-4**

*Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.*

## SEQUENZA

Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.

## Gesù risorge nel silenzio per afferrare la vita nuova

È avvenuta di notte, mentre tutti dormivano o si rigiravano nel proprio letto; è avvenuta e nessuno l'ha vista accadere, forse solo qualche pietra o qualche bocciolo che stava provando ad aprirsi, forse una civetta.

È avvenuta di notte la Risurrezione. Non c'era anima viva intorno, tutto è successo nel silenzio e nel buio, quando i rumori sono spenti, quando le voci al massimo sussurrano, quando anche gli animali tacciono. Una cosa segreta, un miracolo nascosto. Fossi stato al suo posto avrei scelto il pieno giorno e una folla plateale, avrei annunciato quel che stava per succedere con fulmini e saette e clamorosi avvisi di rivincita e di trionfo. Lui no, **lui ha scelto di non fare rumore**, ha scelto la discrezione della notte ovattata **per afferrare di nuovo la vita e questa volta per sempre**. La notte è degli amanti e il "Dio amante della vita" (Sap.11,26) non finisce mai di stupire: lo stupore di Maria Maddalena, di Pietro e di Giovanni, il nostro stupore. **Dov'è il Signore?** Con le mani ancora profumate Maddalena era arrivata al sepolcro, ed era ancora buio: troppo forte il dolore di aver perso il suo Maestro e di averlo visto morire, troppo straziante la sensazione che tutto fosse ormai finito; di Lui, che le aveva restituito l'innocenza e le aveva insegnato ad amare, non restava nemmeno il corpo da abbracciare un'ultima volta. **Dove sei, Signore?** Allora corre Maria con quel grido sulle labbra ad avvisare gli altri, e corre Giovanni e corre Pietro con il macigno del tradimento nel cuore.

Li aspettano, al sepolcro, solo simboli di morte: i teli, il sudario e quella pietra rotolata. **Dove sei, Signore?** Anche noi, come una preghiera, ci chiediamo "Dove sei?" E a parlare è la nostra sete, la sete di non darla vinta alla morte e di non pensarla definitiva, di riuscire a respirare ciò che è eterno; di sentire la tua impercettibile e profumata presenza che si fa luce e ci brucia dentro, **perché tutti abbiamo bisogno di risorgere**. E le risurrezioni, ce lo hai insegnato, sono lente, discrete, silenziose. Avvengono nel tepore della terra e nel buio delle notti.

E ti chiediamo che possa aprirsi il nostro cuore come quell'inutile tomba e, come Giovanni, anche noi possiamo arrivare a vedere l'invisibile e a pensare l'impensabile; che le nostre lacrime diventino rugiada per quei germogli che ancora non vediamo, per quel mattino che sentiamo nascere come un orizzonte che si apre. "Infinitamente più grande è stato il tuo amore. Noi con amore ti chiediamo amore" (Mario Luzi).

Da oggi sarai ovunque Risorto, in riva al mare e nel giardino, nelle case e nel brivido di una notte, ma noi ti chiediamo solo **un amore che assomigli almeno un po' al tuo: più forte della morte**.

**Don Luigi Verdi**

# Mi ero perso un attimo! Quante cose Accadono nel giardino della vita

Meditazione per la domenica di PASQUA

(Giovanni 20,1-9)



*«È per questo che ci ha raggiunti, per farsi uomo per noi fino alla croce. Si è fatto uomo per noi, per poter così portare i deboli attraverso il mare di questo secolo e farli giungere in patria, dove non ci sarà più bisogno di nave, perché non ci sarà più alcun mare da attraversare».*

**Sant'Agostino, In Io. Ev. tr. 2, 3**

## Nel giardino

Che cosa accade nel giardino della mia vita? L'immagine di questo luogo sta all'inizio e alla fine del racconto della passione nel Vangelo di Giovanni. E richiama un altro giardino, quello della creazione, là dove Dio colloca l'uomo, lo spazio dell'amicizia, la relazione da condividere.

In questo giardino, che è la mia vita, sento prima di tutto una domanda: *chi cerchi?* Ed è una domanda che mi trafigge il cuore perché mi riporta all'inizio del cammino, quando Gesù mi chiedeva che cosa cerchi. Cercavo un senso per la mia vita, forse cercavo qualcosa in cui credere, qualcosa che potesse dare valore alla mia esistenza.

Ma solo ora, nella sofferenza, nello smarrimento e nel dolore, mi rendo conto che cercavo qualcuno, cercavo qualcuno che mi amasse così come sono, con la mia fragilità e il mio peccato.

## Fuggire

È difficile rimanere nella sofferenza. Anch'io sono fuggito, mi sono ribellato, mi sono nascosto per non essere preso. In fondo, come Pietro, non mi sono mai fidato del tutto. Ho tenuto sempre una spada a portata di mano, non si può mai sapere. A volte infatti l'ho tirata fuori e l'ho usata. Non è servito a niente, ma non ne ho potuto fare a meno. Ho seguito il maestro, ho ascoltato le sue parole, ma senza accoglierle e viverle veramente.

Davanti alla sofferenza mi ritiro, non mi voglio compromettere. Ma la verità mi insegue, mi svela, non mi lascia in pace. Alla fine vengo fuori per quello che sono. Non ci si può mai nascondere fino in fondo. Sono come Pietro, che prova a far perdere le sue tracce, ma c'è sempre un fuoco, una luce che svela il nostro volto. Una luce che non abbiamo cercato, ma che casualmente abbiamo sfiorato. Pensavamo solo di scaldarci rimanendo anonimi e invece la realtà ci è venuta incontro. Sì, avrei voluto scomparire e invece mi ritrovo qui a dovere decidere da che parte stare.

## Giudizi

In questo giardino che è la vita, in questo spazio in cui si consuma la mia amicizia con Dio, ho sperimentato l'ambiguità del potere: Gesù è l'uomo giudicato da chi non ne avrebbe neanche l'autorità. Anna non è il sommo sacerdote, è solo parente di Caifa.

Ma il potere usa proprio la strategia della confusione. Quanti poveri cristi sono giudicati da chi non ne avrebbe l'autorità, da chi si fa giudice solo per il piacere di sentirsi potente. Quanti uomini e quante donne restano impigliati nelle maglie della macchina del fango, di chi calunnia e perseguita solo per il piacere di distruggere e di sentirsi potente.

Il potere è vile, non cerca mai la verità. Pilato cerca solo di salvare la sua immagine. Finge di interrogarsi sulla verità, ma in realtà non gli interessa. L'unica cosa che lo preoccupa è salvaguardare la sua immagine. Anche oggi, chi ha un ruolo pubblico, si sforza solo di essere approvato. C'è un profondo narcisismo che è uno dei nemici principali proprio della verità. Per salvare te stesso, sei disposto a non ascoltare la coscienza. In questa vita segnata dalla sofferenza, sembra che alla fine vinca sempre Barabba, il brigante, il cattivo, il violento. Signore, spiegami perché, dimmi perché la mitezza deve sempre lasciare il posto alla prepotenza.

### **Vita compiuta**

Eppure, in questo mondo segnato dalle dinamiche del male, tu sei capace di dire che *tutto è compiuto*. Cosa vuol dire che la vita si compie? Quando posso dire di aver portato a compimento la mia vita? Se ti guardo, mi rendo conto che si porta a compimento la vita solo quando si arriva a consegnarla, pienamente, senza esitare e senza trattenere nulla. La vita si compie quando diventa dono. Hai consegnato tua madre, l'hai fatta diventare madre del discepolo che amavi. Voglio essere io quel discepolo per ricevere questo dono.

La vita si compie quando uno ha sete della salvezza dell'umanità. Ho sete, lo desidero profondamente. E io di cosa ho sete? Se ho sete di vendetta, se ho sete di affermazione, se ho solo sete di me stesso, allora la vita non si compie, rimane sempre sospesa, ripiegata, bloccata, incapace di diventare piena.

La tua vita Gesù è compiuta perché si è fatta dono persino attraverso la ferita.

Hai trasformato la ferita in una fonte. Dal tuo fianco squarciato non è sgorgato il castigo che pure avremmo meritato, ma è sgorgata la grazia che ci trasforma e ci accompagna, acqua e sangue, vita che dona vita.

### **Speranza**

In questo giardino che è la vita ho visto anche il coraggio di uomini che non si sono lasciati bloccare dal dolore e dalla delusione. Mi hanno insegnato che la sofferenza va affrontata, mi hanno insegnato che la notte non è mai infinita. Nicodemo sa bene cos'è la notte, sa bene cosa voglia dire avere la notte nel cuore, ma se il tuo sguardo ha visto la croce, allora la notte si riempie di speranza. Ora, intanto, con Giuseppe d'Arimatea prendo il corpo di Gesù, lo depongo nel sepolcro che si trova in questo giardino, con la certezza che il giardino, la vita, l'amicizia con Dio, non è il luogo del sepolcro.

Sì, è vero, ci devo stare davanti a questo sepolcro, lo devo contemplare, ma sapendo che alla fine questo giardino è il luogo dell'incontro con il Risorto. Presto verrà e tornerà a chiedermi: *chi cerchi?*

# *Preghiera*

*Il primo giorno della settimana,  
Maria di Màgdala si reca al sepolcro di mattino,  
quando è ancora buio,  
e vede che la pietra è stata tolta dal sepolcro.*

Il buio, il vuoto, l'assenza,  
ma vorremmo che fosse solo un'attesa  
dello sprigionarsi della scintilla  
che diventa incendio  
all'annuncio:

*“Gesù Il Crocifisso è risorto, non è qui”.  
"Perché cercate tra i morti Colui che vive"?*

Aiutaci ad attraversare tutte le impronte della morte  
che in questi giorni coprono il mondo  
e i sudari che avvolgono i corpi.

Come Maria di Magdala  
siamo al “*primo giorno della settimana*”,  
ma non è ancora spuntata l'alba,  
permaniamo ancora nel buio.

*"Hanno portato via il Signore dal sepolcro"!*

Ti abbiamo perduto,  
e non sappiamo più dove tu sia, Signore.

*Pietro allora esce insieme all'altro discepolo e si recano al sepolcro.  
Corrono insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corre più veloce  
entrano nel sepolcro e osservano i teli posati  
e l'altro discepolo vede e crede.*

In fretta,  
corriamo anche noi in questo giorno di Pasqua,  
con il buio nel cuore e nell'anima.

Dopo due anni di pandemia planetaria  
e tra i tanti fronti di guerra,  
vaghiamo da paura a paura.

Signore apri il nostro **cuore alla compassione**  
perché il tuo **sogno di Betlemme**  
diventi inatteso incontro,  
come avvenne quel mattino con **Maria di Màgdala**.

*Coordinamento:* Tiziano Guerrato